



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 11 novembre 2015

Nota metodologica per la ripartizione tra i Comuni del contributo di 15,35 milioni di euro, a decorrere dal 2015, relativo al ristoro del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 1-bis del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 34.

LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 1, comma 9-bis del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, il quale prevede che con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sia ripartito il contributo di 15,35 milioni di euro attribuito, a decorrere dall'anno 2015, ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, per il ristoro del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione del comma 1-bis del medesimo articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015;

VISTO che il citato comma 9-bis dell'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015 prevede, inoltre, che per i Comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, a cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale, la compensazione del minor gettito IMU, derivante dall'applicazione del suddetto comma 1-bis, avvenga, sulla base della stessa metodologia, attraverso un minor accantonamento per l'importo di 0,15 milioni di euro a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del decreto legge n. 201 del 2011;

VISTO il documento in data 16 ottobre 2015 con il quale l'ANCI ha richiesto di dare attuazione alla ripartizione di cui al citato comma 9-bis dell'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015 e di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali;

VISTA la nota metodologica trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 19 ottobre 2015;

P
E



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

VISTA la nota del 20 ottobre 2015 con la quale l'ANCI ha confermato le osservazioni già formulate sulla suddetta nota metodologica già informalmente trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTO che il Ministero dell'economia e delle finanze, nella riunione tecnica del 26 ottobre 2015, ha fornito risposte alle osservazioni dell'ANCI e con nota del 2 novembre ha trasmesso nuova versione della nota metodologica con relativa ipotesi di riparto, sulla quale l'ANCI ha espresso assenso tecnico con nota del 9 novembre;

RILEVATO che, nel corso dell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'ANCI ha consegnato un documento con il quale conferma il proprio parere positivo ed osserva che non si è proceduto – come da richieste più volte formulate e che ribadisce – al completo ristoro del minor gettito incassato nel 2014 rispetto a quello originariamente stimato ed alla verifica del gettito 2015 e relativo stanziamento di risorse;

RILEVATO che, pertanto, le Autonomie locali hanno espresso parere favorevole;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

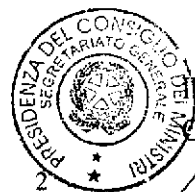
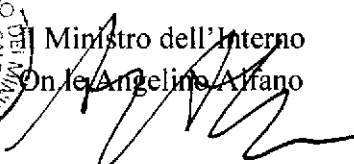
ai sensi dell'articolo 1, comma 9-bis del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, sulla nota metodologica del 2 novembre 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze, per la ripartizione tra i Comuni del contributo di 15,35 milioni di euro, a decorrere dal 2015, relativo al ristoro del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione del comma 1-bis del medesimo articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015.

La nota metodologica del 2 novembre 2015 ed il documento dell'ANCI citato in premessa, sono allegati al presente atto, formandone parte integrante.

Il Segretario
Paolo Cirino



Il Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano



1 #



Dipartimento
delle Finanze

Roma, 2 novembre 2015

Riparto del contributo di 15,35 milioni di euro
di cui all'articolo 1, comma 9-bis del decreto legge n. 4 del 2015:

Nota metodologica

Il contributo in esame è finalizzato a ristorare i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni siciliana e Sardegna del minor gettito conseguente all'agevolazione prevista dal comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015.

La norma citata prevede, infatti, che *"a decorrere dall'anno 2015, dall'imposta dovuta per i terreni ubicati nei comuni di cui all'allegato 0A, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, determinata ai sensi dell'articolo 13, comma 8-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200. Nell'ipotesi in cui nell'allegato 0A, in corrispondenza dell'indicazione del comune, sia riportata l'annotazione parzialmente delimitato (PD), la detrazione spetta unicamente per le zone del territorio comunale individuate ai sensi della circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993"*.

Si tratta quindi dei terreni ubicati nei circa 1600 comuni che nel passaggio dai criteri di esenzione di cui alla circolare n. 9 del 1993 a quelli dello stesso decreto legge n. 4 risultano essere imponibili, a fronte di una precedente esenzione. In particolare, considerato che l'agevolazione in esame riguarda unicamente gli agricoltori professionali, ovvero i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, si prendono in considerazione unicamente i comuni indicati nell'allegato 0A ovvero i comuni classificati come non montani che hanno fatto registrare una modifica del regime di esenzione. Per i comuni classificati come totalmente montani o parzialmente montani i soggetti agricoltori professionali risultano già essere esenti. Ugualmente non si considerano i comuni delle isole minori i cui terreni risultano essere totalmente esenti secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.L. n. 4/2015.

Si riportano di seguito i criteri metodologici utilizzati per la stima del contributo.

- Si determina per ciascun Comune l'incidenza su base catastale della stima dell'effetto della detrazione sul gettito complessivo IMU terreni stimato per ciascun comune. Per i comuni che nella circolare n. 9 del 1993 erano classificati come parzialmente delimitati il calcolo è effettuato sulla parte del territorio comunale che, per effetto dei nuovi criteri di cui al D.L. n. 4/2015, è divenuto imponibile. Analogamente viene stimata anche un'incidenza su base provinciale.

$$\text{Incidenza}_{ci} = \text{detrazione}_{ci} / \text{gettito complessivo}_{ci} \text{ (componente iap e componente rentier)}$$

- Prudenzialmente, per tenere conto di eventuali mancati abbinamenti con i dati del catasto, si riconosce a ciascun comune il valore massimo tra l'incidenza su base comunale e quella su base provinciale.
- L'importo del contributo è determinato (i) applicando l'incidenza sopra determinata al gettito stimato con il decreto legge n. 4 del 2015, in assenza di dati definitivi del gettito 2015 e (ii) tenendo conto dell'ammontare stanziato (15,35 milioni per i comuni delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna e 0,15 milioni per i restanti comuni).

In allegato lo schema di riparto conseguente all'applicazione della metodologia sopra descritta.



12680497



CONFERENZA STATO-CITTA' E AUTONOMIE LOCALI
11 novembre 2015

Punto 1) all'ordine del giorno

NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE TRA I COMUNI DEL CONTRIBUTO DI 15,35 MILIONI DI EURO, A DECORRERE DAL 2015, RELATIVO AL RISTORO DEL MINOR GETTITO DELL'IMU DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 1-BIS DEL DECRETO LEGGE 24 GENNAIO 2015, N. 4, CONVERTITO DALLA LEGGE 24 MARZO 2015, N. 34

Parere favorevole con osservazioni

L'ANCI esprime parere favorevole in merito allo schema di riparto del contributo di 15,3 milioni di euro previsto dall'art. 1, co. 9-bis, del dl 4/2015.

Il contributo è finalizzato a compensare il minor gettito derivante dall'introduzione della detrazione di 200 euro in favore degli Imprenditori agricoli professionali e Coltivatori diretti (art. 1, co. 1-bis, del dl 4/2015) per i terreni da questi posseduti e direttamente condotti nei territori già esentati in quanto considerati montani nel previgente regime (Circ. n. 9/1993), e diventati invece imponibili a seguito della revisione dei criteri di montanità operati con il dl n. 4/2015.

Il provvedimento interessa oltre 1600 comuni, il cui elenco è contenuto nell'allegato OA del dl 4/2015, in gran parte situati nelle Regioni a Statuto Ordinario e nelle Regioni Sicilia e Sardegna. L'intervento coinvolge anche i Comuni del Friuli-Venezia Giulia, per 150 mila euro, che vengono accantonati a favore della Regione autonoma cui spetta il compito del riparto.

Non sono destinatari del contributo i Comuni totalmente montani, parzialmente montani e quelli delle Isole minori, i cui terreni risultano totalmente esenti in base a varie disposizioni contenute nel dl 4/2015.

Il riparto effettuato dal Mef si basa sui dati disponibili di fonte catastale incrociati con le proprietà degli agricoltori professionali, nonché sul calcolo dell'incidenza del valore della detrazione sul gettito complessivo stimato per il 2014 dei terreni agricoli a seguito del cambio di regime, in assenza di dati definitivi relativi al 2015. Per evitare possibili sottostime dovute a disallineamenti tra dati catastali e proprietà, viene riconosciuto a ciascun comune il valore massimo tra l'incidenza stimata su base comunale e quella stimata su base provinciale.



Ciò premesso l'ANCI ribadisce che in materia di IMU agricola rimangono ancora aperte due importanti questioni:

- a) il completo ristoro del minor gettito incassato nel 2014 rispetto a quello originariamente stimato;
- b) la verifica del gettito 2015 e il relativo stanziamento di risorse.

L'ANCI ha chiesto più volte che si provveda in tal senso, da ultimo attraverso l'ulteriore decreto riguardante la finanza locale previsto per i prossimi giorni, ed ha inoltre proposto che ai Comuni sia attribuita la facoltà di accertare convenzionalmente il gettito stimato dal Mef, come riportato nell'allegato A del dl 4 del 2015, compensando provvisoriamente la corrispettiva decurtazione del Fondo di solidarietà comunale.

Vista l'incertezza delle stime dell'IMU agricola dovuta alla debolezza dei dati di base, l'ANCI auspica che il ripristino del regime fiscale previgente al dl 66/2014 e al dl 4/2015, attualmente contenuto nel ddl Stabilità 2016, venga confermato in fase di conversione restituendo così ai Comuni coinvolti le risorse tagliate.